

# Rinascita

Categoria : Attualità

## Addio a De Marchi, psicologo e uomo libero

*Lutti. Il fondatore della psicosociologia italiana aveva 83 anni. Sempre in difesa della laicità e dei diritti di tutti*

Chi ha vissuto gli anni sessanta si ricorda bene quale era il clima culturale e politico imposto dal clericalismo imperante che negava l'esercizio dei più elementari diritti dei cittadini. La legge sul divorzio era ancora molto lontana da venire, parlare pubblicamente di contraccezione era considerata una cosa scandalosa tanto che, fino all'inizio degli anni settanta, alle farmacie era vietato tenere in strada i distributori automatici di profilattici e ai giornali era proibito pubblicizzarli. Parlare di laicità della vita pubblica e delle istituzioni veniva considerata quasi una cosa da marziani. Non parliamo poi se si toccava un tema come quello dell'eutanasia in un Paese a cultura cattolica come il nostro, nel quale la difesa sempre e comunque della vita, un principio stabilito da altri, nel caso specifico i preti, si scontrava, e si scontra tuttora, con il sacrosanto e naturale diritto della persona malata e sofferente di essere aiutato a mettere fine alle proprie sofferenze. Fu in questo clima che incominciò a muoversi Luigi De Marchi, morto sabato scorso all'età di 83 anni, una figura storica della psicologia italiana che nella propria vita e nel proprio lavoro ha tenuto sempre come punto di riferimento la difesa dei diritti e della dignità delle persone. Nella sua formazione di psicologo De Marchi venne influenzato da tre scuole di psicoterapia, quella di Wilhelm Reich quella di Alexander Lowen e quella di Carl Rogers. La prima, la "psicorporea" lo spinse a riflettere sull'importanza che nella vita delle persone riveste la repressione degli istinti e delle pulsioni più profonde e naturali delle persone, ad incominciare da quelle sessuali. Con l'approccio della "bioenergetica" di Lowen l'attenzione si spostò sulla necessità di intervenire sui blocchi muscolari per favorire il libero scorrere dell'energia dentro il paziente e permettergli di recuperare parte della sua vitalità e personalità. Il suo percorso si completò con la via "umanistica" di Carl Rogers nella quale si sostiene che le persone possono essere capite soltanto se si parte dalle loro percezioni e dai loro sentimenti, quello che si definisce come "mondo fenomenologico". In seguito, De Marchi dette vita ad una propria e originale scuola fondando l'Ipue (Istituto di Psicologia Umanistica Esistenziale) e sviluppando una sua teoria nella quale si sottolinea l'enorme importanza che la coscienza e l'angoscia della morte rivestono nella genesi e nello sviluppo delle patologie psichiche umane. Una svolta che nel 2002 espose nel libro "Lo shock Primario". Nel 1953 De Marchi fondò l'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) da lui diretta per oltre 20 anni attraverso la quale guidò un'accesa battaglia, che lo portò nel 1971, ad ottenere una storica sentenza della Corte Costituzionale con la quale si revocavano i divieti penali all'informazione e all'assistenza in materia anticoncezionale. Da studioso e da esperto aveva criticato la Legge 180 (Legge Basaglia) con la considerazione che la famiglia resta il luogo principale in cui si verificano gli omicidi da malati abbandonati a se stessi. Ci vuole una riforma radicale di quella legge, sosteneva. Ma non la riapertura dei manicomi bensì l'apertura di cliniche psichiatriche intese come strutture umanizzate e di centri destinati all'attività riabilitativa. Tra le sue opere, "Sesso e civiltà", "Repressione sessuale e oppressione sociale", "Psicopolitica", "Aids-La grande truffa" e "Il Solista - Autobiografia d'un italiano fuori dal coro". Perché questo soprattutto era: un uomo libero, sempre pronto a mettersi in discussione. Oltre a questo, De Marchi aveva svolto una intensa attività pubblicistica collaborando a quotidiani dell'area laica e socialista come "L'Avanti!" e "L'Umanità". I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 al cimitero di Testaccio.

Filippo Ghira (2010-07-27 12:00:00)